

## L'ASSALTO AGLI EUGANEI

# Scempio Valli Selvatiche Il Tar blocca l'immobiliare ma il rischio ancora esiste

di Irene Zaino

**BATTAGLIA.** Dopo la sentenza del Tar del Veneto che ha bocciato il ricorso che era stato presentato dalla società San Carlo, almeno a breve termine il futuro delle Valli Selvatiche è salvo. Il contenzioso tra il Comune di Battaglia e l'immobiliare di Arcugnano (Vicenza), che sulla car-

ta ha il diritto di costruire ben 90 mila metri cubi di cemento in una delle aree più prestigiose del territorio, rimane comunque aperto. Le soluzioni alternative per risolvere l'annoso problema che si rincorre ormai da anni, però, non sono moltissime.

Tant'è che il consiglio comunale straordinario organizzato giorni fa per fare il punto sui due «nodi» storici di Battaglia (ex Inps e Valli, appunto), alla fin fine si è risolto con un documento di buoni propositi sul piano politico, ma con pochi «fatti» su quello pratico. L'ordine del giorno votato all'unanimità dai consiglieri di maggioranza e di opposizione, si è limitato a mettere nero su bianco i «punti» forti che finora hanno «salvato» l'antica distesa termale dallo scempio edilizio e ad avallare gli ultimi atti compiuti dalla giunta comunale. In parti-

colare, la delibera del giugno 2007 nella quale la lista civica guidata dal sindaco Velia Bevilacqua ha restituito alla San Carlo il piano di lottizzazione per la carenza nella documentazione e l'assenza del parere da parte della Sovrintendenza ai beni architettonici in merito alla viabilità d'accesso. La strada che un domani dovrebbe condurre alla mega-lottizzazione con tanto di complesso turistico-termale, taglierebbe infatti in due il prestigioso giardino dello Japelli, nel cuore della villa Selvatico-Sartori. Dettagli che non sono proprio trascurabili visto che su

questi argomenti si è basata la decisione del Tribunale amministrativo per rigettare il ricorso della San Carlo. Con in più una «vittoria» in merito all'interpretazione del Piano ambientale del Parco Colli. Secondo l'Ulivista Paolo Bonaldi, infatti, la sentenza riporterebbe in auge i due articoli (32 e 33). Quelli che, secondo gli ambientalisti guidati da Gianni Sandon, non sarebbero stati interpretati, bensì addirittura falsificati. «Il piano era chiarissimo. Se il Parco Colli avesse applicato le norme, dunque, la situazione delle Valli Selvatiche non sarebbe



**VALLI SELVATICHE.** La giunta si sta battendo per tentare di abbassare la cubatura prevista in quest'area naturalistica

esistita e il Comune non avrebbe dovuto sostenere costi per far fronte a corsi e ricorsi. La situazione è grottesca ed è ora che i responsabili se ne facciano carico anche economicamente dei danni fatti». Sul fronte delle al-

ternative, il sindaco Velia Bevilacqua si è detta pronta a discutere. «Il nostro termalismo è vecchio e servono iniziative nuove e di maggior vigore», ha detto. L'unica strada vera sarebbe quella di trattare con la San Carlo at-

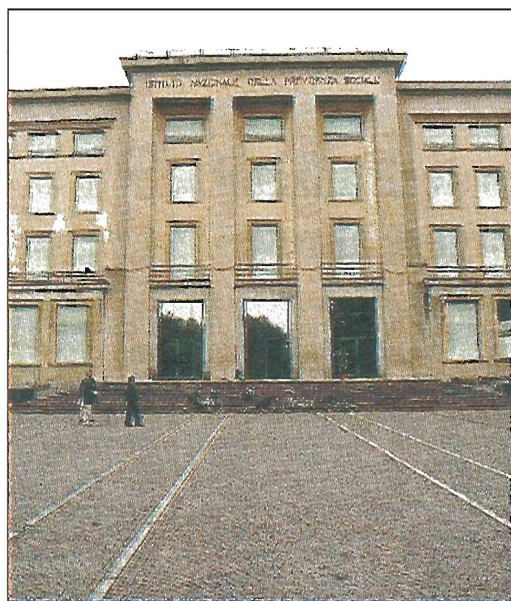
traverso la Regione per fare una permuta con altre aree. La soluzione, difesa dal gruppo misto di Alessandro Baldin, non è stata però inserita nel documento che è stato approvato dal Consiglio comunale.

### IL FUTURO DELLO STABILIMENTO

## Ex Inps, piovono solo proposte Centro di reumatologia, villaggio sportivo o magari bio-albergo

**BATTAGLIA.** Un centro culturale e scientifico specializzato nelle malattie reumatiche e nella riabilitazione. Oppure una struttura polivalente con campi da ippica, villaggio sportivo, show room di prodotti tipici, sede di formazione universitaria per promotori turistici e luogo dedicato alla cultura fluviale. E persino un bio-hotel, alberghi che in Austria stanno spopolando. Insomma, le idee per riaprire lo stabilimento ex Inps «Pietro d'Abano» (di proprietà della Regione per il 90% e del Comu-

**COMPLESSO IN DISUSO**  
Da anni l'ex Inps è in stato d'abbandono. E' al 90% della Regione e al 10% del Comune di Battaglia



*Sollecitati l'istituzione di una apposita commissione di studio e l'intervento diretto del Parco*

ne per il 10%) stanno «piovendo» sul tavolo del sindaco Velia Bevilacqua. La sezione Terme e Turismo di Unindustria ha presentato addirittura due soluzioni. La prima da realizzarsi in collaborazione con la cattedra di Reumatologia dell'Università di Padova. Il diret-

tore Leonardo Punzi ha indicato la possibilità di fare del complesso un museo del termalismo e delle malattie reumatiche con aule per lezioni e conferenze, più la sede della nascente scuola di specializzazione in medicina termale, laboratori di ricerca sugli effetti

delle acque e dei fanghi termali e una Summer school di terapia con farmacologia sui reumatismi, magari ospitata nell'adiacente villa Selvatico-Sartori. La seconda ipotesi aggiunge un uso assistenziale e riabilitativo, in rete con il centro di Conselve. Il tutto a ri-

dosso della prestigiosa area naturalistica delle Valli Selvatiche. Riparte da queste tre «anime», quindi, il nuovo corso politico di Battaglia. Il consiglio straordinario ha sancito l'unione attorno a «valli, villa ed ex Inps» di tutte le forze di maggioranza, di minoranza e delle associazioni ambientaliste. Approvato all'unanimità anche l'ordine del giorno che impegna la giunta a «pungolare» la Regione per definire tempi e modi del nuovo bando di gara con lo strumento del «dialogo competitivo» (una sorta di concorso di idee per reperire fondi), a istituire un'apposita commissione di studio e a proporre l'intervento diretto del Parco Colli in qualità di gestore del complesso. La Regione è stata la grande assente alla seduta straordinaria. Seguita dalla Provincia che, secondo il capogruppo ulivista Paolo Bonaldi «Non ha nemmeno utilizzato lo strumento del Ptcp per affrontare sinergicamente questi temi». Un po' meglio il Parco Colli che per bocca del delegato Paolo Callegaro, ha lanciato in ultima battuta la proposta di un «Bio-hotel»». (i.z.)

### ARQUA' PETRARCA

## Un progetto residenziale fermato due anni fa Sassonegro, un sequestro finito nel dimenticatoio

**ARQUA' PETRARCA.** Sono trascorsi due anni abbondanti dal sequestro del cantiere per la realizzazione della lottizzazione «Sassonegro» (ordinanza del gip Claudio Marassi del 15 dicembre 2005) e sul colle di fronte alla storica casa del Petrarca tutto è ancora fermo. Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria fino a quel punto realizzate dall'impresa «Lovato Costruzioni» di Carbonara (strade, parcheggi e pubblica illuminazione) versano in uno stato di totale abbandono e degrado. Nel registro degli indagati per violazioni ambientali e deturpazione di bellezze naturali sono finite cinque persone: il titolare dell'impresa di costruzioni che detiene il 50% delle quote del consorzio «Sassonegro», l'attuale direttore dei lavori ed il suo predecessore, il responsabile del cantiere ed il responsabile dell'Ufficio tecnico del comune di Arquà Petrarca. Sulla spianata, fino al 1996 coltivata a vigneto, si dovevano costruire 18 villette per un totale di 17 mila metri cubi (1,2 metri cubi per metro quadrato di terreno). E fu proprio l'avallo dato dall'assemblea regionale all'aumento di cubatura richiesto dal comune di Arquà, in contrasto con quanto approvato dall'Ente Parco con la Variante n. 3, a far scattare l'inchiesta. Sulla questione «Sassonegro» si è speso più volte anche il governatore Giancarlo Galan che, dopo un sopralluogo effettuato nella primavera del 2006, aveva invitato il Consiglio regionale a riconsiderare quanto approvato dall'Ente Parco. Cioè il raddoppio della volumetria esistente che è di 4.823 metri cubi (9.646 e non 17.000 mc.). Galan, durante la campagna elettorale della primavera del 2006, ha in più riprese espresso il suo pensiero che sia per la lottizzazione «Sassonegro» che per quella delle «Valli Selvatiche» era stata concessa troppa volumetria. A partire dai primi di marzo del 2006, su sollecitazione dello stesso Governatore, la Commissione consiliare competente della Regione è stata convocata più volte per tentare di dare un'interpretazione autentica delle varie delibere che riguardano la volumetria della lottizzazione. Ma ad oggi nulla è stato «partorito» dalla politica e sulle opere di urbanizzazione del «Sassonegro» la natura si sta riprendendo il proprio spazio.

(Gianni Biasetto)